Cibo take away, un business da 5,5 miliardi in Italia

cibo-take-away-61e086ba

Sempre più apprezzati anche in Italia **take away e cibi pronti**, con le imprese attive del settore che crescono in un anno di circa l'1% per un business di **5,5 miliardi**. Lo rileva un'elaborazione della Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi su fonte registro imprese al 2019 e 2018.

Dati alle mano le aziende censite nel 2019 sono 37.966, mentre gli addetti sono 112mila contro i 109mila dello scorso anno, con una crescita del 3%. A guidare il giro d'affari è l'**Emilia Romagna**, prima tra le regioni con 1,5 miliardi, seconda la **Lombardia** con 1,3 miliardi e terzo il **Lazio** con 840 milioni. Tra i territori è **Roma** in testa con 784 milioni, seguita da **Ravenna** con 578, **Milano** con 332, **Monza** con 300, **Parma** con 291, **Modena** con 239, **Napoli** con 195, **Brescia** con 182, **Rimini** con 147, **Bergamo** con 134, **Mantova** con 125, **Pavia** con 118.

Il maggiore numero di imprese in Italia è presente nella capitale (3mila imprese, +1%), seguita da Napoli (1.977, +0,4%) e Milano (1.922, +2%). Subito dopo Torino (1.534), Bologna (839), Catania (836), Bari (809), Brescia (804). Le zone crescono di più sono Lodi (116 imprese, +8%), L'Aquila (169, +7%), Genova (768, +7%), Prato (134, +6%).

"La ristorazione senza somministrazione - commenta **Annarita Granata**, consigliere della Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi - è un settore in cui convivono forme tradizionali di preparazione dei cibi da asporto come le rosticcerie e altre emergenti, innovative nel prodotto e nel servizio. L'importante in ogni caso è mantenere alta la qualità dell'offerta valorizzando anche il territorio e i suoi prodotti, in un settore come quello del food che rappresenta una delle eccellenze del made in Italy nel mondo".